

# “Le regioni aiutino la Campania” insorge la Lega: non se ne parla *Rifiuti, varato il decreto. 150 milioni e poteri a Caldoro*

**ROBERTO FUCCILLO**

NAPOLI — Viale discariche, 150 milioni dai Fas, poteri a Caldoro. Ecco in sintesi il decreto del governo sui rifiuti campani. Che nel frattempo ridiventano un caso politico nazionale. Con il ministro degli Affari regionali Raffaele Fitto a ipotizzare una solidarietà delle altre Regioni per almeno un mese, e la Lega che gli ribadisce subito che al nord di rifiuti campani non se ne parla proprio. Prima l'eurodeputato Matteo Salvini: «In Lombardia non vogliamo più un solo sacco di monnezza napoletana. Altrimenti ci arrabbiamo». Poi il collega di governo Roberto Castelli, viceministro alle Infrastrutture: «Le dichiarazioni di Fitto destano gravi preoccupazioni. Le sommosse popolari dei mesi scorsi dimostrano il vero retropensiero della società napoletana: “Noi produciamo rifiuti, altri se li devono accollare”. La proposta è irricevibile».

Lo smaltimento dei rifiuti resta però la questione impellente. Il governo ieri si è limitato a sancire col nuovo decreto la rinuncia alle tre discariche indicate a suo tempo da Guido Bertolaso e inserite nel decreto di due anni fa: Cava Vitiello nel vesuviano, Valle della Masseria a Serre (Salerno), Andretta (Avellino). Non se ne indicano altre: il governo ritiene che bastino per ora il termovalorizzatore di **Acerra** e la discarica di Chiaiano, in attesa che lo sviluppo della raccolta differenziata e i due nuovi termovalorizzatori, a Napoli e a Salerno, portino in bilancio il sistema.

È per questo che gran parte dell'attenzione era centrata, a Palazzo Chigi, proprio sui due nuovi impianti. Il proposito di accelerarne i tempi di realizza-

zione (di norma si prevedono tre anni) aveva prodotto l'idea di commissariarne la realizzazione, affidando i relativi poteri «ad acta» ai presidenti delle Province. La cosa ha scatenato il Pd ai suoi massimi livelli. Ieri mattina Dario Franceschini ha chiamato Gianni Letta. Pierluigi Bersani non si è accontentato del telefono e si è precipitato a Palazzo Chigi, dove è riuscito a parlare per una decina di minuti col ministro Roberto Maroni. Spiega lo stesso segretario Pd: «Sono salito un momento su per dire che la provincializzazione non è una soluzione per uscire dall'emergenza e sottrarre la gestione dei rifiuti dalla criminalità». Iniziativa che lo stesso Maroni ha definito poi «inusuale», ma di cui ha spiegato di essersi fatto carico riferendo in Consiglio dei Ministri.

L'appello di Bersani è stato sostanzialmente accolto: il governo ha girato la materia al presidente della Regione Stefano Caldoro, conferendogli «poteri in deroga». D'altro canto le Province avevano già ricevuto un secco no su altre due richieste da loro avanzate per gestire il ritorno all'ordinarietà dopo la fine del commissariamento Bertolaso: sottrarre le spese per i rifiuti dal patto di stabilità e accedere alla **Cassa di depositi e prestiti** per i mutui. Il tutto però ha provocato il caos nel Pdl. Specie a Salerno. Il presidente della Provincia (nonché deputato), Edmondo Cirielli, è andato su tutte le furie e ha minacciato le dimissioni dal Pdl e l'iscrizione al gruppo misto. Proprio nel momento in cui il premier deve avviarsi al voto di fiducia. E infatti nel pomeriggio a Montecitorio scoppiava un diverbio tra Alessandra Mussolini, pro-Cirielli, e il ministro Mara Carfagna, che invece è da tempo in

rotta con la gestione Cirielli nella sua Salerno. Lo stesso Berlusconi chiamava Cirielli per rassicurarlo: Caldoro agirà d'intesa con le Province.

Non sembra soddisfattissimo neanche lo stesso Caldoro, che spiega come i 150 milioni finalmente liberati dal governo «sono fondi Fas della Regione, sia chiaro». Soldi dovuti, insomma, non un regalo. **Salvini: i lombardi non vogliono più neanche un sacco di monnezza napoletana**

ranno per incrementare la raccolta differenziata, per gli impianti, per bonificare le discariche chiuse. Ma il governatore avrebbe gradito poteri più ampi, relativi anche alle discariche, che sono e restano il problema più impellente. Per questo nel pomeriggio è andato in Conferenza Stato-Regioni, dove però la Lega ha gelato Fitto. Sicché la crisi continua. A Napoli ci sono ancora 2800 tonnellate per strada, un cumulo assedia ormai anche la residenza presidenziale di Villa Rosebery. E nel vesuviano il sindaco di Terzigno Domenico Auricchio (Pdl) è stato indagato dalla Procura della Repubblica di Nola per interruzione di pubblico servizio in relazione alla ordinanza con la quale aveva vietato di sversare i ri-



fiuti nella discarica Cava Sari.

**SALERNO**

Rissa nel Pdl. Il presidente della Provincia Cirielli: «Lascio il partito». Interviene il premier

**LOMBARDIA**

La Lega insorge: «Da noi neanche un sacchetto di spazzatura napoletana»

**TERZIGNO**

Dovrebbe riaprire la discarica Cava Sari, ma nei dintorni sono state trovate tre bombe a mano

**VILLA ROSEBERY**

È la residenza napoletana del capo dello Stato. Anche lì una montagna di rifiuti